



Bruxelles, 7.6.2024
COM(2024) 235 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

Una pesca sostenibile nell'UE: situazione attuale e orientamenti per il 2025

{SWD(2024) 139 final}

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

Una pesca sostenibile nell'UE: situazione attuale e orientamenti per il 2025

1. INTRODUZIONE

La presente comunicazione fornisce informazioni sullo stato della pesca europea, monitorata nel 2023. Fornisce inoltre orientamenti per le proposte e le consultazioni della Commissione con i paesi terzi sulle possibilità di pesca per il 2025. L'obiettivo è migliorare la resilienza dei pescatori, promuovere la ricostituzione degli stock verso i livelli di rendimento massimo sostenibile (MSY) e mantenere stock sani che si attestino sul livello dell'MSY.

Attualmente il numero degli stock sovrasfruttati è molto diminuito rispetto al 2003. Dalla gestione degli stock a livelli più sani attuata da qualche tempo a questa parte i pescatori stanno traendo vantaggi socioeconomici. Nonostante la riduzione dei prezzi dei carburanti, l'energia è ancora uno dei principali costi per la flotta peschereccia dell'UE nel periodo 2023-2024 e continua a compromettere i vantaggi ottenuti. Le azioni in corso¹ proposte dalla Commissione per sostenere la transizione energetica del settore della pesca e dell'acquacoltura sono pertanto essenziali per rafforzarne la resilienza socioeconomica e sostenerlo nella riduzione della dipendenza dall'uso dei combustibili fossili.

Le sfide principali del settore della pesca e dell'acquacoltura dell'UE, le azioni proposte per affrontarle e la necessità di migliorare la resilienza della pesca nell'UE sono state illustrate nel **pacchetto per la pesca e gli oceani**², cui hanno fatto seguito un dialogo approfondito e contributi da parte dei portatori di interessi. È ora necessario guardare oltre tali sfide ed esigenze immediate, adottare un'ottica più ampia e valutare la situazione nel settore della pesca e dell'acquacoltura dell'UE sulla base dei dati disponibili e dei pareri degli Stati membri e dei portatori di interessi. Sulla base dei riscontri ricevuti sul pacchetto e alla luce degli ostacoli ad un'agevole transizione verso l'efficienza energetica del settore e a un'efficace attuazione di tutti gli elementi della PCP individuati dai diversi portatori di interessi, la Commissione sta procedendo ad una valutazione integrale del regolamento relativo alla politica comune della pesca ("regolamento sulla PCP")³.

La valutazione, che riguarderà i dieci anni precedenti (2014-2024) di attuazione del regolamento sulla PCP, esaminerà gli sviluppi delle politiche in materia di pesca, acquacoltura, ambiente, commercio, allargamento, salute, benessere degli animali e ricerca, i recenti sviluppi politici, l'evoluzione del contesto geopolitico e le ricadute sulla politica della pesca dell'UE. Prenderà inoltre in esame la nuova dinamica delle relazioni riguardanti il

¹ COM(2023) 100 final.

² COM(2023) 100 final. COM(2023) 101 final; COM(2023) 102 final; COM(2023) 103 final.

³ Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio.

settore della pesca nella dimensione esterna della politica comune della pesca (PCP), incluse le problematiche derivanti dal recesso del Regno Unito dall'UE e le relazioni con e tra gli Stati costieri dell'Atlantico nord-orientale. Ciò è essenziale per avere una visione completa del funzionamento del regolamento e degli strumenti previsti e preparare il terreno per gli anni a venire.

2. I PROGRESSI COMPIUTI VERSO IL CONSEGUIMENTO DI UNA PESCA PIÙ SOSTENIBILE NELL'UE

Uno stock è pescato in modo sostenibile al livello dell'MSY quando il rapporto tra la mortalità per pesca effettiva (F) e la mortalità per pesca compatibile con l'MSY (F_{MSY}) è inferiore o uguale a uno⁴. Grazie alle azioni intraprese dai pescatori e dalle amministrazioni nazionali e all'impegno assunto dal Parlamento europeo, dal Consiglio e dalla Commissione di gestire tale attività in modo responsabile, la pesca nell'UE è diventata più sostenibile e gli stock sovrasfruttati sono oggi molto diminuiti.

La missione dell'UE "Far rivivere i nostri oceani e le nostre acque entro il 2030"⁵ offre un'ampia gamma di soluzioni per proteggere e a ripristinare gli ecosistemi marini e d'acqua dolce e la loro biodiversità, contrastare l'inquinamento e sostenere la pesca sostenibile. Contribuisce quindi anche all'attuazione del piano d'azione dell'UE per l'ambiente marino⁶.

Ogni anno il Comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca (CSTEP) aggiorna le informazioni disponibili sui livelli degli stock rispetto agli obiettivi della politica comune della pesca. Nel 2003 la mortalità media per pesca nell'Atlantico nord-orientale⁷ è stata **superiore** del 53 % rispetto al valore-obiettivo dell' F_{MSY} . Secondo l'ultima valutazione, il tasso di mortalità è progressivamente diminuito fino a raggiungere, nel 2022, **un valore inferiore** del 42 % rispetto all' F_{MSY} . All'interno di questo dato medio le variazioni sono rilevanti: 25 stock sono ancora sfruttati oltre il livello F_{MSY} , mentre 58 rientrano in tale valore. I tassi di mortalità per pesca sono diminuiti drasticamente in tutte le zone, raggiungendo i livelli più bassi **nel golfo di Biscaglia** e nelle **zone costiere della penisola iberica**, oltre che per gli **stock con un'ampia distribuzione geografica** (ad esempio: sgombro, melù, sugarello e aringa). Nel Mare del Nord il tasso medio di mortalità è ancora superiore rispetto a quello di altre zone.

Nel **Mar Mediterraneo e nel Mar Nero** il rapporto F/F_{MSY} mediano ha raggiunto un picco di 1,90 nel 2007, si è attestato a 1,87 tra il 2008 e il 2011 e da allora è diminuito. Negli ultimi tre anni, in particolare nel 2022, il rapporto F/F_{MSY} è sceso da 1,59 a 1,20, raggiungendo così il livello più basso dal 2003. Questa tendenza è costante in tutte le sottoregioni. La pressione di pesca nel Mar Mediterraneo e nel Mar Nero, tuttavia, supera ancora del 20 % il livello mediano considerato sostenibile.

⁴ Per un'analisi dettagliata dell' F_{MSY} e dello stato della biomassa degli stock in tutti i bacini marittimi, si veda la sezione 1 del documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna la presente comunicazione.

⁵ https://research-and-innovation.ec.europa.eu/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe/eu-missions-horizon-europe/restore-our-ocean-and-waters_en.

⁶ COM(2023) 102 final.

⁷ In questa sezione, per "Atlantico nord-orientale" si intendono gli stock della zona FAO (Organizzazione per l'alimentazione e l'agricoltura) 27.

In media, gli stock dell'Atlantico nord-orientale rientrano ora nell'intervallo di valori compatibile con gli obiettivi strategici in materia di tasso di mortalità per pesca. Nonostante i buoni progressi registrati nel 2023 per il conseguimento della sostenibilità, occorre ora fare di più, soprattutto nel Mar Mediterraneo e nel Mar Nero.

La comunità scientifica si sta impegnando per capire in che misura fattori diversi dalla pesca, come il riscaldamento degli oceani, l'acidificazione, l'inquinamento e la deossigenazione dei mari, possano averne ridotto la produttività, anche se le conoscenze restano lacunose. Ciò che è noto con un certo grado di certezza, oltre ai cambiamenti di distribuzione delle specie indotti dal clima⁸, è che le specie planctoniche, i tempi e l'estensione delle fioriture di plancton hanno subito delle alterazioni⁹. Nel periodo 2015-2019 si sono inoltre registrate notevoli riduzioni dell'abbondanza di plancton¹⁰ e dell'immissione di nutrienti provenienti dal suolo¹¹. Questi cambiamenti possono aver inciso negativamente sulla produttività degli stock.

Nel Mediterraneo, le zone centrali e orientali sono considerate più vulnerabili ai cambiamenti climatici a causa dell'aumento della pressione esercitata dalle specie invasive di origine tropicale (specie lessepsiane, ecc.), dell'aumento delle temperature dell'acqua e della minor circolazione oceanica, che porta a livelli inferiori di ossigeno disciolto.

2.1. Le possibilità di pesca per il 2024

Le possibilità di pesca sono uno strumento importante per una gestione sostenibile della pesca. Nell'Atlantico, nel Mar Baltico e nello Skagerrak/Kattegat, le possibilità di pesca si definiscono principalmente come limiti di cattura, noti anche come totali ammissibili di catture (TAC).

La **situazione ambientale nel Mar Baltico e nei suoi fiumi è radicalmente diversa** rispetto a quella di altri bacini marittimi e continua ad incidere negativamente sugli stock e sul loro sviluppo. Oggi il Mar Baltico è oggetto di **molteplici pressioni** che hanno portato a una riduzione della sua biodiversità¹² e tra le quali figura l'eutrofizzazione causata dall'immissione di nutrienti e dal persistere di livelli elevati di contaminanti. Questa situazione è in parte dovuta alla mancata attuazione della legislazione dell'UE¹³. Una possibile soluzione "naturale" attualmente allo studio consiste nell'utilizzare i mitili, che sono in grado di invertire

⁸ ["Climate change and the common fisheries policy" - Commissione europea \(europa.eu\)](#).

⁹ *Drifting microscopic algae and animals form the base of the pelagic food web and are a direct or indirect food source for fish, shellfish and seabirds.* <https://oap.ospar.org/en/ospar-assessments/quality-status-reports/qsr-2023/indicator-assessments/changes-plankton-biomass-abundance/>.

¹⁰ <https://oap.ospar.org/en/ospar-assessments/quality-status-reports/qsr-2023/indicator-assessments/changes-plankton-biomass-abundance/>.

¹¹ <https://oap.ospar.org/en/ospar-assessments/quality-status-reports/qsr-2023/indicator-assessments/changes-plankton-biomass-abundance/>.

¹² *HELCOM Quality status report 2023 (HOLAS 3):* <https://helcom.fi/wp-content/uploads/2023/10/State-of-the-Baltic-Sea-2023.pdf>

¹³ In particolare: la direttiva Nitrati, la direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane, la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, la direttiva quadro sulle acque, la direttiva Habitat, la direttiva Uccelli, la direttiva quadro sui rifiuti, la direttiva sulla pianificazione dello spazio marittimo, la direttiva sulla plastica monouso, il regolamento relativo alla politica comune della pesca, la politica marittima integrata e la politica agricola comune.

rapidamente l'eutrofizzazione, ripristinare le "zone morte" deossigenate e sequestrare il carbonio agendo con la stessa efficacia delle foreste sui suoli. Oltre a queste pressioni esterne, le carenze nell'attuazione delle norme dell'UE in materia di pesatura e registrazione delle catture possono anch'esse avere un ruolo significativo nell'impovertimento degli stock del Mar Baltico.

Per quattro attività di pesca su dieci nel Mar Baltico (in particolare, quelle riguardanti l'aringa del Baltico occidentale, entrambi gli stock di merluzzo bianco e il salmone nel bacino principale), le specie interessate non rientrano più fra quelle bersaglio e possono essere sbarcate solo come catture accessorie. Le restanti attività di pesca mirata riguardano gli altri stock pelagici (spratto e aringa nel Mar Baltico centrale, nel Golfo di Botnia e nel Golfo di Riga) e la passera di mare, con limiti di cattura fissati in linea con l'MSY, e il salmone nel Golfo di Botnia e nel Golfo di Finlandia, con limiti di cattura fissati in linea con l'approccio precauzionale.

Il piano pluriennale per il Mar Baltico¹⁴ fornisce molti strumenti per contribuire alla ricostituzione degli stock, tra cui la sospensione delle attività di pesca mirata, la fissazione dei TAC al di sotto dei livelli massimi raccomandati, la chiusura della pesca nei periodi riproduttivi e la limitazione della pesca ricreativa. Tuttavia, a meno che gli Stati membri non applichino e attuino integralmente la legislazione dell'UE, gli stock non si ricostituiranno. Nella dichiarazione ministeriale *Our Baltic 2020* ci si è impegnati a dare piena attuazione al diritto dell'UE e ora è essenziale farlo¹⁵. Il 29 settembre 2023 si è tenuta la seconda edizione di *Our Baltic*, che comprendeva una relazione sullo stato di avanzamento degli impegni assunti nel 2020¹⁶.

Per ovviare agli effetti dell'inquinamento, dell'eutrofizzazione e dei cambiamenti climatici sugli ecosistemi marini, sulla pesca e sull'acquacoltura è fondamentale partire dal contributo della comunità scientifica. La scienza permette ai responsabili politici di adottare decisioni consapevoli e di attuare pienamente **l'approccio ecosistemico alla gestione della pesca e dell'acquacoltura**, che oltre ad essere uno dei capisaldi della politica comune della pesca è anche il modo migliore per realizzarne gli obiettivi.

Le pressioni esercitate sugli stock presenti nelle acque dell'UE dell'**Atlantico e dello Skagerrak/Kattegat**, in cui le condizioni ambientali sono diverse, risultano inferiori. L'UE ha gestito i 29 stock di questi bacini marittimi in modo sostenibile, ottenendo diversi risultati positivi, con TAC più elevati per cinque stock nel 2024. L'impegno dei pescatori del Golfo di Biscaglia nel gestire correttamente gli stock è stato notevole e ha portato per vari anni a una gestione della pesca in linea con l'MSY, come mostrato dalla relazione dello CSTEP del 2022. Nonostante gli sforzi dei pescatori, in questa zona si è però registrato un calo significativo delle possibilità di pesca per il 2024 a causa dell'obbligo giuridico di mantenere i livelli MSY.

¹⁴ Regolamento (UE) 2016/1139 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 6 luglio 2016, che istituisce un piano pluriennale per gli stock di merluzzo bianco, aringa e spratto nel Mar Baltico e per le attività di pesca che sfruttano questi stock, che modifica il regolamento (CE) n. 2187/2005 del Consiglio e che abroga il regolamento (CE) n. 1098/2007 del Consiglio (GU L 191 del 15.7.2016, pag. 1).

¹⁵ https://commission.europa.eu/system/files/2020-09/ministerial_declaration_our_baltic_conference.pdf.

¹⁶ <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/2e76afa1-5695-11ee-9220-01aa75ed71a1>.

Attualmente, la maggior parte degli stock dell'UE è condivisa con **gli Stati costieri dell'Atlantico nord-orientale**. Per oltre 85 TAC **condivisi con il Regno Unito**, l'UE e il Regno Unito hanno concordato i TAC per il 2024 sulla base dei migliori pareri scientifici, entro il termine fissato dall'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione¹⁷. Laddove era disponibile un parere, la maggior parte dei TAC è stata fissata in linea con l'MSY. Per dieci stock il parere del Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare (CIEM) ha suggerito di non effettuare catture per il 2024. Per nove di questi stock, l'UE e il Regno Unito hanno convenuto di fissare TAC bassi per le catture accessorie per il 2024, al fine di evitare il fenomeno dei contingenti limitanti nelle attività di pesca multispecifica, in linea con il quadro giuridico dell'UE. Per uno stock, l'UE e il Regno Unito hanno convenuto di fissare, per il 2024, un TAC di monitoraggio scientifico sulla base del parere fornito in tal senso dal CIEM¹⁸.

Il miglioramento della gestione degli stock condivisi concordato dall'UE e dal Regno Unito nel quadro del comitato specializzato per la pesca, in particolare l'allineamento delle zone di gestione alle unità di valutazione utilizzate dal CIEM, è stato fondamentale per migliorare la gestione sostenibile degli stock condivisi e raggiungere un accordo in modo rapido e soddisfacente¹⁹.

Per la maggior parte degli stock condivisi tra l'UE, **la Norvegia e il Regno Unito** nel Mare del Nord si nota una tendenza positiva. Per il 2024, l'UE, la Norvegia e il Regno Unito hanno convenuto di fissare i TAC per questi stock in linea con il parere MSY. L'accordo sui TAC prevede un aumento del TAC per il merluzzo bianco, fissato al di sotto del valore indicato dal parere MSY per motivi precauzionali. Per altri due stock i TAC sono stati fissati al di sotto del valore MSY per tener conto della loro interazione con il merluzzo bianco nella pesca multispecifica. Per l'aringa del Mare del Nord i TAC sono stati fissati in linea con i pareri scientifici e le parti hanno convenuto di continuare a limitare le catture nello Skagerrak-Kattegat per attenuare l'impatto sullo stock depauperato di aringa del Baltico occidentale. Per i due **stock gestiti bilateralmente con la Norvegia** nello Skagerrak-Kattegat oggetto di valutazione, i TAC sono stati fissati in linea con l'MSY o con il parere precauzionale²⁰.

¹⁷ Accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione tra l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica, da una parte, e il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, dall'altra (GU L 149 del 30.4.2021, pag. 10).

¹⁸ Verbale scritto delle consultazioni in materia di pesca tra il Regno Unito e l'Unione europea per il 2024: https://oceans-and-fisheries.ec.europa.eu/system/files/2023-12/2024-eu-uk-fisheries-consultations_en.pdf.

¹⁹ Per i verbali delle riunioni del comitato specializzato per la pesca, cfr.: https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/relations-non-eu-countries/relations-united-kingdom/eu-uk-trade-and-cooperation-agreement/meetings-eu-uk-partnership-council-and-specialised-committees-under-trade-and-cooperation-agreement/specialised-committee-fisheries_en.

²⁰ Verbale delle conclusioni delle consultazioni in materia di pesca tra la Norvegia e l'Unione europea sulla regolamentazione della pesca nello Skagerrak e nel Kattegat nel 2024: https://oceans-and-fisheries.ec.europa.eu/document/download/675ccb20-4b1c-456e-b13c-8e7b853002e3_en?filename=2023-12-08-EU-NO-Skagerrak-Agreed-Record-2024.pdf.

Per gli stock di sgombro, melù e aringa atlantico-scandinava, la cui **distribuzione geografica** abbraccia l'intero Atlantico nord-orientale²¹, gli Stati costieri²² hanno convenuto di fissare TAC complessivi per il 2024 a livello dell'MSY. Tuttavia, in assenza di accordi di ripartizione e a causa delle azioni unilaterali intraprese da alcune parti, tra cui alcuni trasferimenti interannuali eccessivi, la somma dei contingenti degli Stati costieri e delle parti interessate continua a superare i TAC complessivi concordati. Oltre a compromettere ulteriormente la sostenibilità di questi stock e ad ostacolare i progressi compiuti nel raggiungimento di accordi con gli Stati costieri, tale situazione, più in generale, ha messo a dura prova la cooperazione nelle sedi preposte. L'UE continua ad impegnarsi per ottenere risultati sostenibili dalle discussioni sull'aringa e continua a discutere attivamente con altri Stati costieri e altre parti interessate al fine di concludere nuovi accordi generali di condivisione miranti alla gestione sostenibile di tali stock.

Il **Mar Mediterraneo e il Mar Nero** ospitano attività di pesca multispecifica in cui molti stock sono condivisi con i paesi terzi. Per alcuni stock il tasso di mortalità per pesca si è avvicinato ad un livello sostenibile. Nel 2021, 26 stock hanno raggiunto un livello pari o inferiore all' F_{MSY} ; 38 stock, tuttavia, risultano ancora sfruttati oltre i livelli di sostenibilità. Occorre quindi continuare a prodigarsi per ridurre lo sforzo di pesca e raggiungere l'MSY. A tal fine, gli Stati dovranno applicare il piano pluriennale per il Mediterraneo occidentale²³ e la strategia 2030 della Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (CGPM)²⁴. Per il 2024 le possibilità di pesca sono in linea con un'ampia serie di misure adottate con il regolamento sulle possibilità di pesca per il 2023 per l'attuazione del piano pluriennale per il Mediterraneo occidentale.

Nella fase transitoria del piano pluriennale per il **Mediterraneo occidentale** e al fine di conseguire l'MSY entro il 2025, le possibilità di pesca per il 2024²⁵ adottano un **approccio integrato**. Tale approccio, basato su strumenti di gestione, sviluppa il meccanismo di compensazione mirante ad incoraggiare gli Stati ad utilizzare attrezzi più selettivi e a chiudere certe zone all'attività di pesca. Gli Stati membri sono spronati a continuare ad utilizzare tale meccanismo. Per il 2024 il Consiglio ha inoltre fissato limiti massimi di cattura per i gamberi di profondità maggiormente sovrasfruttati e ha mantenuto i massimali dello sforzo di pesca per i pescherecci con palangaro.

L'intenso lavoro svolto nell'ambito della **CGPM**, sostenuto dalla posizione coerente dell'UE all'interno delle organizzazioni regionali di gestione della pesca (ORGP), ha portato

²¹ <https://www.ices.dk/community/groups/pages/wgwide.aspx>; il gruppo di lavoro sugli stock aventi un'ampia distribuzione (WGWISE) assembla e analizza i dati sui grandi stock di specie pelagiche e su altre specie altamente migratorie con un'ampia distribuzione.

²² Gli Stati costieri dell'Atlantico nord-orientale che gestiscono gli stock sono gli Stati membri dell'Unione europea, il Regno Unito, la Norvegia, l'Islanda, le Isole Fær Øer, la Groenlandia e la Federazione russa.

²³ Regolamento (UE) 2019/1022 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 giugno 2019, che istituisce un piano pluriennale per le attività di pesca che sfruttano gli stock demersali nel Mar Mediterraneo occidentale e che modifica il regolamento (UE) n. 508/2014 (GU L 172 del 26.6.2019, pag. 1).

²⁴ *GFCM 2030 Strategy for sustainable fisheries and aquaculture in the Mediterranean and the Black Sea*. <https://www.fao.org/documents/card/en/c/cb7562en>.

²⁵ Regolamento (UE) 2024/259 del Consiglio, del 10 gennaio 2024, che stabilisce, per il 2024, le possibilità di pesca applicabili nel Mar Mediterraneo e nel Mar Nero per alcuni stock e gruppi di stock ittici (GU L, 2024/259, 11.1.2024).

all'adozione di decisioni importanti. Da queste sono derivati due piani di gestione pluriennale e l'adozione di limiti massimi di cattura per la lampuga nel Mediterraneo, un consolidamento delle misure di gestione per l'anguilla nel Mediterraneo in tutti gli habitat, comprese le acque dolci, e ulteriori misure volte a ridurre la mortalità per pesca dell'anguilla cieca.

La CGPM ha inoltre continuato ad attuare i due piani di gestione a lungo termine per l'Adriatico al fine di garantire, nel lungo periodo, rendimenti elevati coerenti con l'MSY. Per proseguire l'attuazione del piano pluriennale per i piccoli pelagici, la CGPM ha fissato limiti di cattura inferiori per acciughe e sardine per il 2024 e ha disposto un blocco della capacità per i pescherecci da traino pelagici e i pescherecci con reti a circuizione. Per quanto riguarda il piano pluriennale per gli stock demersali nell'Adriatico, la CGPM ha fissato un limite massimo dello sforzo di pesca per i pescherecci sia a strascico che a sfogliatura al fine di conseguire l'MSY nel 2026 per tutti i cinque stock principali (nasello, scampo, sogliola, gambero rosa mediterraneo e triglia di fango). Sono stati adottati limiti di cattura inferiori nell'ambito dei quattro piani pluriennali per la gestione del gambero di profondità nel Mar Ionio, nel Mar di Levante e nel Canale di Sicilia (compresa la gestione dello sforzo di pesca per il nasello). La CGPM ha adottato limiti di raccolta per il corallo rosso. Per il Mar Nero è stato fissato un TAC per il rombo chiodato nell'ambito del piano CGPM ed è stato definito un contingente autonomo dell'UE per lo spratto.

L'UE ha concordato misure per l'**anguilla²⁶ nelle acque marine e nelle acque salmastre adiacenti dell'Atlantico nord-orientale (compreso il Mar Baltico)**, mantenendo il periodo di divieto di pesca di sei mesi. Ha inoltre concordato di far coincidere il periodo di divieto con la migrazione dei giovanili di anguilla e di proteggere gli esemplari maturi che si spostano dalle acque marine alle acque salmastre e viceversa. Tali misure saranno oggetto di un maggior controllo nel corso del 2024. La Commissione continua a monitorare i progressi nell'attuazione delle misure contenute nella dichiarazione comune²⁷ sul rafforzamento delle misure per la ricostituzione degli stock di anguilla, firmata dalla Commissione e da alcuni Stati membri²⁸.

3. LO STATO DELLA FLOTTA DELL'UE

Gli Stati membri devono far sì che le loro flotte restino al di sotto dei massimali di capacità fissati a livello nazionale per i rispettivi pescherecci (in termini di stazza lorda (GT) e potenza motrice (kW)). Per i segmenti di flotta che mostrano segni di squilibrio comprovati gli Stati membri sono tenuti a presentare piani d'azione che definiscano obiettivi di adeguamento e strumenti per raggiungere l'equilibrio, corredati di un preciso calendario di attuazione. Le capacità ritirate con aiuti pubblici non possono essere sostituite²⁹.

²⁶ Articolo 13 del regolamento (UE) 2024/257.

²⁷ <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-5374-2023-ADD-1-REV-1/it/pdf>.

²⁸ Austria, Cechia, Cipro, Croazia, Estonia, Finlandia, Germania, Grecia, Irlanda, Lituania, Lussemburgo, Malta, Portogallo, Romania, Slovacchia e Ungheria.

²⁹ Articolo 22 del regolamento sulla PCP - regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la decisione 2004/585/CE del Consiglio.

Dal 2022 il numero di pescherecci, la GT e la potenza motrice sono diminuiti, rispettivamente, dello 0,44 %, dello 0,52 % e dello 0,10 %. Di conseguenza, al 31 dicembre 2023, la flotta dell'UE³⁰ comprendeva 71 608 pescherecci, per una stazza lorda di 1 305 115 GT e una potenza motrice di 5 226 554 kW.

Nelle relazioni del 2023 gli Stati membri hanno indicato che le loro flotte erano al di sotto dei massimali e soddisfacevano i requisiti di cui all'articolo 22 del regolamento sulla PCP. Restavano tuttavia delle preoccupazioni quanto all'affidabilità e all'esattezza dei dati su cui si basavano le relazioni nazionali e all'accuratezza dei piani d'azione degli Stati membri. Alcuni Stati membri non ritenevano necessario presentare piani d'azione, nonostante alcuni dei loro segmenti di flotta presentassero indicatori "rossi"³¹ che ne segnalavano lo squilibrio.

Per valutare se una flotta è in equilibrio si utilizzano diversi parametri. Ad esempio, la mancata redditività o il sottoutilizzo di certi segmenti di flotta potrebbe indicare che i pescherecci che vi appartengono sono spesso o sempre inattivi o all'ormeggio. Analogamente, se molti pescherecci dedicano alla pesca meno tempo di quanto potrebbero, si dedurrebbe che il segmento di flotta in questione è troppo ampio per le risorse disponibili su cui i pescherecci fanno affidamento.

Diversi segmenti non dispongono ancora dei dati necessari per valutarne pienamente l'equilibrio. Gli Stati membri sono invitati ad intensificare gli sforzi di raccolta dei dati, in particolare nelle zone in cui le informazioni sono limitate, come le regioni ultraperiferiche. A tal fine, la Commissione sta lavorando all'adozione di orientamenti speciali per la valutazione dell'equilibrio di alcuni segmenti di flotta nelle regioni ultraperiferiche, introducendo metodi alternativi applicabili per la preparazione di alcuni indicatori da utilizzare per valutare l'equilibrio. Nella comunicazione sulla PCP del 2023³² la Commissione ha invitato gli Stati membri ad aumentare la trasparenza e la flessibilità nella gestione della capacità di pesca e a considerare l'eventualità di riassegnare la capacità inutilizzata per attuare investimenti strutturali a bordo. Per i segmenti di flotta non in equilibrio, gli Stati membri devono elaborare piani d'azione nuovi o aggiornati nell'ambito delle rispettive relazioni nazionali sulla flotta.

4. I RISULTATI SOCIOECONOMICI

Dopo aver raggiunto il picco di 1,2 EUR al litro nel 2022, i prezzi dei carburanti sono gradualmente scesi a 0,8-0,9 EUR al litro nel primo trimestre del 2024. Ai prezzi correnti, si prevede che la flotta peschereccia dell'UE sarà in grado di produrre un valore aggiunto lordo di circa 2,5 miliardi di EUR, di coprire i costi operativi e di mantenere posti di lavoro e salari per 122 000 pescatori. Si tratta di un miglioramento significativo rispetto al 2022, quando la maggior parte delle flotte pescherecce dell'UE non è riuscita a coprire i propri costi operativi.

³⁰ Compresa la flotta peschereccia attiva nelle regioni ultraperiferiche.

³¹ Gli indicatori "rossi" si riferiscono a segmenti di flotta non equilibrati rispetto alle possibilità di pesca, mentre gli indicatori "verdi" indicano segmenti di flotta in equilibrio con le possibilità di pesca.

³² Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio – La politica comune della pesca, oggi e domani: un patto per la pesca e gli oceani per una gestione delle attività alieutiche sostenibile, innovativa, inclusiva e basata su dati scientifici (COM/2023/103 final).

Sebbene nel complesso si preveda che la maggior parte delle flotte nazionali sarà redditizia nel 2024, un'analisi socioeconomica indica che diversi segmenti di flotta si troveranno ad affrontare condizioni difficili, in particolare quelli che dipendono da stock sovrasfruttati e utilizzano attrezzi da pesca ad alta intensità energetica. Per contro, i segmenti di flotta che dipendono dagli stock sfruttati in modo sostenibile e che hanno aumentato la propria efficienza energetica tendono a ottenere risultati migliori e a generare salari più elevati per gli equipaggi, a dimostrazione dei notevoli vantaggi socioeconomici ottenuti dalle flotte pescherecce dell'UE per quanto riguarda la conservazione degli stock e l'efficienza energetica.

Sebbene i prezzi dei carburanti siano diminuiti, l'energia resta uno dei principali costi per la flotta peschereccia dell'UE nel 2024. Tale vulnerabilità è il risultato dell'elevato livello di intensità energetica e di dipendenza dai combustibili fossili di molte flotte. Su questo fronte, nella comunicazione sulla transizione energetica nel settore della pesca e dell'acquacoltura dell'UE³³, la Commissione ha proposto una serie di azioni volte ad aiutare le flotte pescherecce dell'UE ad accelerare la transizione energetica e a conseguire l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050. Tra queste, l'istituzione del partenariato per la transizione energetica per la pesca e l'acquacoltura dell'UE³⁴ e la pubblicazione di una guida destinata ai portatori di interessi e agli Stati membri su come utilizzare al meglio il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) e altri fondi dell'UE esistenti al fine di sostenere la transizione energetica.

5. L'OBBLIGO DI SBARCO

L'obbligo di sbarco è uno degli elementi fondamentali della politica comune della pesca. Con tale obbligo si vuol garantire uno sfruttamento sostenibile delle risorse biologiche marine che miri ad aumentare la pesca selettiva, in modo da evitare innanzitutto le catture indesiderate e da eliminare i rigetti in mare.

Gli Stati membri, tuttavia, utilizzano per lo più tecniche di controllo tradizionali, quali le ispezioni in mare, le ispezioni allo sbarco e la sorveglianza aerea. Da soli, tali strumenti non bastano a risolvere il problema dei rigetti illegali delle catture durante le battute di pesca in mare³⁵, come dimostrano le segnalazioni di rigetti illegali e non documentati.

Il 22 novembre 2023 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato nuove norme di controllo dell'UE che contribuiranno a monitorare efficacemente il rispetto dell'obbligo di sbarco³⁶. Tra queste vi è l'obbligo per i pescherecci più grandi, che presentano un elevato

³³ COM(2023) 100 final (eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52023DC0100)

³⁴ [Partenariato per la transizione energetica - Commissione europea \(europa.eu\)](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52023DC0100).

³⁵ Diversi Stati membri hanno accettato di partecipare a un progetto pilota di monitoraggio elettronico a distanza coordinato dall'EFCA per apprendere le migliori pratiche in materia di telesorveglianza (una o due navi per Stato membro). La Danimarca utilizza il monitoraggio elettronico a distanza per la flotta adibita alla pesca dello scampo operante nel Kattegat, mentre i Paesi Bassi stanno attuando un regime di pesca pienamente documentato su alcuni pescherecci nel Mare del Nord. Nessuno dei due progetti è utilizzato a fini di controllo e contrasto.

³⁶ Regolamento (UE) 2023/2842 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 novembre 2023, che modifica i regolamenti (CE) n. 1224/2009, (CE) n. 1967/2006 e (CE) n. 1005/2008 del Consiglio e i regolamenti (UE) 2016/1139, (UE) 2017/2403 e (UE) 2019/473 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i controlli nel settore della pesca (GU L, 2023/2842, 20.12.2023).

rischio di non conformità all'obbligo di sbarco, di installare a bordo sistemi di monitoraggio elettronico a distanza, comprese le telecamere a circuito chiuso, al più tardi entro il 10 gennaio 2028. Tuttavia le nuove norme non rendono obbligatorio l'uso di telecamere a bordo dei pescherecci di lunghezza fuori tutto inferiore a 18 metri. È pertanto necessario esaminare in che modo tali pescherecci saranno controllati e come sarà garantito il rispetto dell'obbligo di sbarco per i numerosi pescherecci della flotta dell'UE di lunghezza inferiore a 18 metri e per quelli ritenuti al di sotto del "rischio elevato".

Registrare con precisione le catture è fondamentale per valutare gli stock poiché, a supporto dei loro pareri scientifici, gli scienziati utilizzano i dati figuranti nei giornali di pesca e raccolti nell'ambito del quadro per la raccolta dei dati³⁷. Come sottolineato nella comunicazione sulla PCP del 2023³⁸, l'esattezza dei dati è essenziale anche per le valutazioni che aiutano la Commissione a decidere se proseguire o adeguare l'azione dell'UE.

L'obbligo di sbarco impone inoltre una *"documentazione dettagliata e accurata di tutte le bordate"*³⁹ e che le catture siano *"imputate ai contingenti, se del caso"*⁴⁰. La pesatura e la registrazione delle catture sbarcate sono essenziali per monitorare il tasso di utilizzo dei contingenti e sono fondamentali ai fini dell'efficacia della gestione della pesca. Dalle verifiche condotte dalla Commissione nel corso di diversi anni è emerso che gli Stati membri non sempre garantiscono che la pesatura delle catture avvenga conformemente alle norme dell'UE e che spesso vi sono dichiarazioni particolarmente inesatte dei quantitativi effettivamente sbarcati.

I portatori di interessi si stanno adoperando per affrontare tali questioni. I progetti di ricerca e la cooperazione tra scienziati e pescatori hanno fornito insegnamenti preziosi su metodi e attrezzi di pesca più selettivi e sulla gestione dei rigetti nell'ambito delle norme sull'obbligo di sbarco. Il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) e il FEAMPA forniscono un sostegno finanziario per l'attuazione dell'obbligo di sbarco, con un tasso di finanziamento pubblico elevato. Alla fine del 2023⁴¹ gli Stati membri avevano selezionato 302 operazioni oggetto di finanziamenti complessivi del FEAMPA pari a 58,2 milioni di EUR per l'obbligo di sbarco. La maggior parte delle operazioni mirava ad aumentare il valore aggiunto o la qualità delle catture indesiderate⁴², a ridurre l'impatto della pesca sull'ambiente marino e ad eliminare i rigetti in mare⁴³.

³⁷ Regolamento (UE) 2017/1004 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 maggio 2017, che istituisce un quadro dell'Unione per la raccolta, la gestione e l'uso di dati nel settore della pesca e un sostegno alla consulenza scientifica relativa alla politica comune della pesca e che abroga il regolamento (CE) n. 199/2008 del Consiglio (GU L 157 del 20.6.2017, pag. 1).

³⁸ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio, "La politica comune della pesca, oggi e domani: un patto per la pesca e gli oceani per una gestione delle attività alieutiche sostenibile, innovativa, inclusiva e basata su dati scientifici", COM(2023) 103 final.

³⁹ Articolo 15, paragrafo 13, del regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.

⁴⁰ Articolo 15, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.

⁴¹ Relazione di attuazione del FEAMPA 2023, che sarà pubblicata dalla direzione generale degli Affari marittimi e della pesca.

⁴² Articolo 42 del regolamento FEAMP.

⁴³ Articoli 38 e 39 del regolamento FEAMP.

Nonostante gli sforzi compiuti, a distanza di cinque anni dalla sua piena entrata in vigore, è necessario fare molto di più per l'attuazione dell'obbligo di sbarco. A gennaio 2024 la Commissione ha avviato uno studio a sostegno della valutazione dell'obbligo di sbarco. Lo studio raccoglierà elementi di prova al fine di valutare i risultati dell'attuazione di tale obbligo e le motivazioni alla base di tali risultati.

6. I MESSAGGI E GLI ORIENTAMENTI PRINCIPALI DELLE PROPOSTE RELATIVE ALLE POSSIBILITÀ DI PESCA PER IL 2024

6.1. Le tappe principali per la definizione delle possibilità di pesca future

Nel preparare le proposte relative alle possibilità di pesca per il 2025, la Commissione terrà conto delle conclusioni della sentenza della Corte di giustizia l'11 gennaio 2024 nella causa C-330/22⁴⁴. Baserà inoltre le sue proposte sui pareri scientifici formulati dal CIEM e dallo CSTEP, comprese le considerazioni relative agli ecosistemi se fornite nei pareri scientifici, sulle decisioni adottate durante i negoziati internazionali con i paesi terzi, sulle decisioni adottate dalle ORGP e su un'analisi socioeconomica, nonché sull'entrata in vigore della fase permanente del piano pluriennale per il Mediterraneo occidentale a partire dal gennaio 2025.

Nelle sue proposte la Commissione includerà il maggior numero possibile di stock, in base alla disponibilità e ai tempi dei pareri scientifici.

La Commissione invita gli Stati membri e i portatori di interessi a valutare il parere scientifico non appena sarà reso disponibile al pubblico. I portatori di interessi potranno fornire riscontri o formulare raccomandazioni individualmente alla Commissione o tramite i consigli consultivi e le autorità nazionali.

A partire da ottobre, la Commissione condurrà varie consultazioni con il Regno Unito, la Norvegia e gli Stati costieri. L'obiettivo è di concludere i negoziati in tempo utile per integrare i risultati delle consultazioni nelle deliberazioni del Consiglio "Agricoltura e pesca" di dicembre 2024.

Oltre a fissare le possibilità di pesca, nel corso dell'anno la Commissione lavorerà per realizzare progressi in materia di accordi di condivisione degli stock con un'ampia distribuzione geografica con i paesi terzi in cui attualmente non esistono accordi di questo tipo, al fine di garantire lo sfruttamento sostenibile degli stock condivisi.

6.2. La fissazione delle possibilità di pesca per vari bacini marittimi

Per gli stock gestiti esclusivamente dall'UE nel **Mar Baltico, nello Skagerrak/Kattegat e nell'Atlantico** la Commissione proporrà TAC e contingenti in linea con l'MSY quando disporrà di un parere su tali risorse. Qualora i piani di gestione consentano la flessibilità nella

⁴⁴ Sentenza dell'11 gennaio 2024, *Friends of the Irish Environment (Possibilità di pesca superiori a zero)*, C-330/22, EU:C:2024:19. La sentenza si pronuncia sulla validità del regolamento (UE) 2020/123 del Consiglio che stabilisce, per il 2020, le possibilità di pesca per alcuni stock ittici e gruppi di stock ittici, in combinato disposto con gli articoli 9, 10, 15 e 16 del regolamento n. 1380/2013 e gli articoli da 1 a 5, 8 e 10 del regolamento (UE) 2019/472.

fissazione dei limiti di cattura, la Commissione può proporre di utilizzare l'intervallo superiore dell'MSY per gli stock sani, purché i pareri scientifici lo ritengano necessario per conseguire gli obiettivi di tali piani pluriennali, in particolare per la pesca multispecifica. Se la biomassa è diminuita fino ad attestarsi al di sotto dei limiti biologici di sicurezza, la Commissione propone di ricostituire gli stock e di includere misure correttive, in linea con ciascun piano pluriennale. La sua azione si incentrerà principalmente sull'obiettivo di disporre al più presto di un parere completo riguardante l'MSY per altri stock principali.

La Commissione inoltre detrarà dal parere del CIEM le esenzioni *de minimis* o legate a un alto tasso di sopravvivenza, a seconda dei casi. Valuterà anche i progressi compiuti dagli Stati membri nell'attuare le misure di riduzione delle catture accessorie esistenti adottate parallelamente ai TAC limitati alle catture accessorie inevitabili, così da attenuare il potenziale fenomeno dei contingenti limitanti.

Ove possibile, la Commissione proseguirà la transizione verso un sistema di TAC pluriennali per gli stock esclusivi dell'UE. Per due stock esclusivi dell'UE sono stati fissati TAC pluriennali per il 2024 e il 2025. Ciò aumenterà l'efficienza e la prevedibilità per l'industria della pesca dell'UE relativamente agli stock selezionati in stretta consultazione con gli Stati membri, i portatori di interessi e il CIEM. Gli Stati membri sono invitati ad elencare gli stock prioritari per i quali raccomandano TAC biennali. In seguito ad apposita valutazione, la Commissione chiederà al CIEM di valutare gli stock individuati:

- i. sulla base dei criteri utilizzati per il parere pluriennale del CIEM;
- ii. sulla base della fattibilità del parere pluriennale; e
- iii. sulla base delle possibili implicazioni di tale parere pluriennale.

Per gli stock condivisi gestiti con il **Regno Unito, la Norvegia e altri Stati costieri** l'UE seguirà lo stesso approccio utilizzato per gli stock esclusivi dell'UE. Baserà la sua posizione sui migliori pareri scientifici disponibili, con l'obiettivo di fissare le possibilità di pesca in linea con i livelli dell'MSY e di negoziare con il Regno Unito, la Norvegia e gli altri Stati costieri, se del caso, misure di conservazione. Il Consiglio dell'Unione europea continuerà a cooperare con il Regno Unito per dare seguito agli impegni congiunti UE-Regno Unito assunti in sede di comitato specializzato per la pesca e con il Regno Unito e la Norvegia per dare seguito agli impegni trilaterali assunti al fine di conseguire una pesca e una gestione sostenibili degli stock condivisi. L'UE continua ad impegnarsi nel perseguire accordi di ripartizione sostenibili, equilibrati e globali per gli stock con un'ampia distribuzione geografica gestiti congiuntamente con altri Stati costieri.

Per il **Mar Mediterraneo e il Mar Nero** è essenziale che gli Stati membri perseguano gli obiettivi stabiliti nel piano pluriennale dell'UE per il Mediterraneo occidentale e nei piani della CGPM in linea con la strategia 2030. La Commissione incoraggia gli Stati membri ad attuare misure di accompagnamento nell'ambito dei programmi del FEAMPA. Il 1° gennaio 2025 si concluderà la fase transitoria del piano pluriennale dell'UE per il Mediterraneo occidentale, che entrerà nella fase di piena attuazione. Ciò significa che gli intervalli F_{MSY} nel piano pluriennale potrebbero essere utilizzati, se gli stock superano i valori precauzionali di riferimento, per applicare eventuali misure flessibili alla pesca multispecifica. La proposta

relativa alle opportunità di pesca dovrebbe includere gli strumenti di gestione disponibili, gli intervalli F_{MSY} e il meccanismo di compensazione per migliorare la selettività degli attrezzi e la delimitazione di zone vietate alla pesca. Lo CSTEP valuta i progressi compiuti nell'attuazione del piano pluriennale con cadenza annuale. La Commissione ha inoltre avviato i lavori su ciascun aspetto della sostenibilità al fine di riferire a luglio 2024 in merito all'impatto del piano pluriennale per il Mediterraneo occidentale sugli stock e sulle attività di pesca interessati.

La **gestione concorrente degli stock** è inoltre necessaria per garantire una pesca sostenibile nelle acque internazionali e condizioni di parità nel Mar Mediterraneo e nel Mar Nero. A tal fine, la proposta relativa alle possibilità di pesca per il 2025 riguarderà le attuali misure della CGPM e misure aggiuntive adottate durante la sessione annuale della CGPM di novembre, comprese importanti misure di attuazione dei piani pluriennali per i piccoli pelagici nell'Adriatico e le specie demersali e misure a lungo termine per l'anguilla e il corallo rosso. Per le specie del Mar Nero la Commissione proporrà TAC e contingenti per il rombo chiodato e lo spratto, in linea con le misure adottate durante la sessione annuale della CGPM, sulla base dei risultati degli studi pilota e dei programmi di ricerca della CGPM.

I progressi compiuti nel Mar Mediterraneo e nel Mar Nero devono proseguire e accelerare, sulla base di quanto emerso dalla conferenza ad alto livello della CGPM di ottobre 2023 e dal forum sulla pesca del 2024. Occorre prestare maggiore attenzione al vertice CGPM/FAO sulla piccola pesca (luglio 2024) e alla conferenza regionale sull'acquacoltura (dicembre 2024). Si tratta di tappe importanti del processo di preparazione della prossima dichiarazione ministeriale MedFish4Ever per la prossima conferenza ministeriale del 2026. Tutti gli Stati membri devono continuare ad agire per conseguire una pesca sostenibile, in quanto ciò costituisce la base per un settore della pesca resiliente e per proteggere gli ecosistemi di questi bacini marittimi.

È urgente migliorare la protezione dell'**anguilla**. Oltre a controllare attentamente l'attuazione delle possibilità di pesca per il 2024 e a valutare le misure per le acque marine per il 2025, la Commissione, nell'ambito del piano d'azione dell'UE per gli ecosistemi marini, invita nuovamente gli Stati membri ad aggiornare i loro piani di gestione per l'anguilla a norma del regolamento sulle anguille⁴⁵, in linea con i loro obblighi giuridici ai sensi della normativa ambientale dell'UE. È importante accelerare le misure nelle acque interne per creare condizioni di parità, in quanto in tali acque il tasso di mortalità delle anguille è molto elevato e necessita di interventi correttivi urgenti. Al fine di facilitare tale dialogo e processo, il 24 aprile 2024 la Commissione ha organizzato un seminario tecnico sulla gestione dell'anguilla nell'ambito del piano d'azione per gli ecosistemi marini. La CGPM sta attualmente lavorando a future misure a lungo termine per l'anguilla che coprono tutti gli habitat, comprese le acque interne.

⁴⁵ Regolamento (CE) n. 1100/2007 del Consiglio, del 18 settembre 2007, che istituisce misure per la ricostituzione dello stock di anguilla europea.

7. CONCLUSIONI

Nel 2023 la sostenibilità complessiva della pesca nell'UE ha registrato un ulteriore miglioramento grazie al proseguimento delle azioni previste. Ciò vale in particolare per le acque dell'UE nell'Atlantico. La situazione nel Mar Baltico rimane tuttavia estremamente preoccupante, in quanto le popolazioni degli stock commerciali, che in passato erano di notevole entità, continuano a depauperarsi a causa di molteplici fonti di pressione. Per il Mediterraneo e il Mar Nero, nonostante i recenti miglioramenti dello stato di alcuni stock, la situazione richiede maggiori interventi e un maggior impegno.

I cambiamenti climatici incidono sulle attività umane e sull'intensità delle pressioni esercitate, oltre che sulle interazioni tra questi elementi. Per far fronte alla pressione sugli stock è fondamentale che gli Stati membri attuino integralmente la legislazione dell'UE e che tutti i portatori di interessi intraprendano azioni concertate al fine di ridurre tale pressione. L'UE sta lottando contro l'inquinamento marino con una serie di iniziative legislative e politiche rientranti nell'ampio quadro del piano d'azione per l'inquinamento zero⁴⁶.

Nelle proposte riguardanti le possibilità di pesca per il 2025 la Commissione mirerà alla ricostituzione e al consolidamento degli stock che hanno già raggiunto livelli sostenibili, nonché al miglioramento della resilienza dei pescatori.

Un settore della pesca prospero è fondamentale per preservare le comunità costiere europee e gestire la transizione verso sistemi alimentari più sostenibili. Come indicato nel pacchetto per la pesca e gli oceani, è fondamentale un impegno condiviso per rendere le nostre zone marine e la pesca europea adatte al futuro.

La Commissione invita gli Stati membri, i consigli consultivi, i portatori di interessi e i cittadini a fornire riscontri sulla presente comunicazione entro il 31 agosto 2024.

⁴⁶ Tra queste: la fissazione di limiti per i rifiuti marini, il rumore sottomarino, i nutrienti e i contaminanti nell'ambito della direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino e le misure di attuazione per conseguirli. Cfr. COM(2021) 400 final.

CALENDARIO⁴⁷

Data	Oggetto
maggio - novembre 2024	Parere scientifico del CIEM
giugno - fine agosto 2024	Consultazione pubblica sulla comunicazione
fine agosto 2024	Adozione della proposta relativa alle possibilità di pesca per il Mar Baltico da parte della Commissione
metà settembre 2024	Adozione della proposta relativa alle possibilità di pesca per il Mediterraneo e il Mar Nero da parte della Commissione
ottobre - dicembre 2024	Consultazioni annuali sulle possibilità di pesca con le parti dell'Atlantico nord-orientale
ottobre 2024	Riunione del Consiglio sulle possibilità di pesca per il Mar Baltico Consultazione degli Stati costieri sugli stock dell'Atlantico nord-orientale con ampia distribuzione geografica
fine ottobre 2024	Adozione della proposta relativa alle possibilità di pesca per l'Atlantico/il Mare del Nord da parte della Commissione
4-8 novembre 2024	Sessione annuale della CGPM
12-15 novembre 2024	Riunione annuale della NEAFC
1° dicembre 2024	Valutazione degli stock e parere sulla gestione da parte dello CSTEP
dicembre 2024	Riunione del Consiglio sulle possibilità di pesca per l'Atlantico/il Mare del Nord Riunione del Consiglio sulle possibilità di pesca per il Mar Mediterraneo e il Mar Nero

⁴⁷ Per gli stock gestiti dalle ORGP in acque UE e in determinate acque non UE, le possibilità di pesca sono adottate dopo la riunione annuale delle ORGP, mediante revisione del regolamento del Consiglio che fissa le possibilità di pesca.